



PROGETTO 2018-2019

SERVIZIO DISTRETTUALE DI PSICOLOGIA PER LA PREVENZIONE

“PROMUOVO BENESSERE”

<p>Premessa</p>	<p>Il “Servizio Distrettuale di Psicologia per la Prevenzione (SDPP)” si pone come principale obiettivo quello di garantire interventi coordinati e programmati di prevenzione, promozione del benessere e della salute, nonché interventi volti all’intercettazione precoce del disagio nei diversi contesti di vita di pre-adolescenti e adolescenti.</p> <p>Al fine di garantire una maggiore sistematicità di azioni, il SDPP prevede di promuovere sul territorio distrettuale un insieme di azioni volte a coinvolgere l’intero sistema dei Servizi Sociali, Sanitari, Socio-Sanitari, Scolastici, Educativi e del Privato Sociale (Terzo settore). Ci si pone come principale obiettivo quello di garantire parametri quali la facilità di accesso, la tutela dei diritti alla salute (intesa non semplice assenza di malattia, OMS 1948), la tutela alla partecipazione e all’ascolto, la flessibilità degli interventi, la prossimità.</p> <p>La trasversalità e l’integrazione professionale e gestionale costituiscono i tratti costitutivi del progetto, in linea con quanto suggeriscono alcuni importanti documenti tra cui la DGR 590/2013 (“<i>Progetto Regionale Adolescenza</i>”), e il recente Piano Sociale-Sanitario della Regione Emilia-Romagna 2017-2019 (Scheda attuativa di intervento n. 17 – “<i>Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti</i>”). Sono altresì importanti le raccomandazioni regionali stilate nel documento “<i>Percorsi di cura di salute mentale per gli adolescenti e i giovani adulti</i>”.</p>
<p>Aspetti innovativi</p>	<p>Il progetto segue la sperimentazione avviata in coincidenza dell’anno scolastico 2017-2018, quando i Servizi Sociali Territoriali del Distretto di Ponente, insieme ai Servizi specialistici AUSL e alle Scuole, a fronte di alcune considerazioni emerse da evidenze empiriche e da pubblicazioni scientifiche*, hanno deciso di investire su un intervento che considerasse:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) L’acquisita consapevolezza – supportata dalla ricerca- che il disagio e il malessere in adolescenza, se non colto ed elaborato, può portare l’individuo a sviluppare in futuro una condizione psico-patologica. A maggior ragione se il genitore o le figure educative che ha accanto non si accorgono di alcuni tratti distintivi o segnali di disagio. 2) L’urgenza di mettere “in rete” i principali attori istituzionali che si occupano di prevenzione, promozione del benessere e cura di pre-adolescenti e adolescenti: in particolare, la scuola, i servizi educativi, i servizi sanitari, nonché i servizi promossi dal privato e le opportunità sociali, ecc. Far fronte cioè alle “nuove sfide” educative e ai rischi per la salute mettendo in rete i vari servizi pubblici e del privato sociale, cercando di garantire una maggiore coordinazione e una attività di



supervisione e monitoraggio;

- 3) La necessità di migliorare l'orientamento verso i vari Servizi Territoriali già in essere, al fine di permettere una rapida e adeguata "presa in carico" delle situazioni a maggior rischio intercettate in fase di prevenzione primaria, tutelando il diritto alla Salute;
- 4) La necessità di collaborare maggiormente con le istituzioni Scolastiche per potenziare, qualificare e sostenere l'attività e la gestione dei Sportelli di Ascolto. È emersa nel corso del tempo l'esigenza di mettere in rete i vari sportelli sparsi sul territorio. Parallelamente, è aumentata la consapevolezza di realizzare attività di prevenzione e promozione del benessere rivolta a tutti i principali protagonisti del "Sistema Scuola". Si è reso necessario integrare maggiormente il livello di consulenza individuale mediante interventi più complessi e articolati, capaci di considerare costitutivi ai fini del benessere fattori sia personali che interpersonali e contestuali. Ad esempio, i rapporti scuola-famiglia, il clima psico-sociale di classe e della scuola, la struttura e l'organizzazione scolastica, ecc. Dal punto di vista operativo, si è deciso di accentuare attività e interventi volti a "smuovere" risorse educative e genitoriali "già in essere", attraverso incontri di gruppo e formazione rivolti agli insegnanti e ai genitori;
- 5) L'evidenza dei lavori sul territorio di questi ultimi anni ha messo in luce la necessità di avviare un lavoro di prevenzione già a partire dalla scuola dell'infanzia: a fronte di una sempre più precoce difficoltà relazionale e personale, emerge la necessità di fornire un sostegno alle famiglie e alle figure educative.

Da qui, la decisione di promuovere la nascita **dell'équipe Integrata di psicologia territoriale (équipe di II° LIVELLO)**, un strumento operativo territoriale nuovo, volto a garantire il lavoro di rete tra scuole, territorio e servizi socio-sanitari inerentemente alle problematiche connesse al disagio di pre-adolescenti, adolescenti e famiglie. L'équipe è stata costituita dagli psicologi di diversi Servizi Socio-Sanitari (Consultorio Giovani, Tutela Minori, Centro Famiglie Ponente, Ser.t, NPA) e da altri consulenti psicologi esterni presenti nelle varie scuole del distretto. L'équipe è stata seguita da un esperto supervisore psico-pedagogico.

L'attività con le gli Istituti Comprensivi e del Polo Scolastico Superiore del Distretto di Ponente è stata invece garantita specificamente da un nucleo operativo del Servizio Distrettuale di Psicologia, coordinato dal Centro per le Famiglie del Distretto di Ponente, e costituito prevalentemente dalle psicologhe del Centro e del Consultorio Giovani (**équipe di Lavoro scolastica psico-educativa – équipe di I° LIVELLO**). Suddivise per aree territoriali, le psicologhe hanno svolto attività di prevenzione, promozione alla salute, supervisione, orientamento e sostegno nei vari Istituti Comprensivi del Distretto



	<p>e nel Polo Scolastico Superiore del Distretto di Ponente, in funzione di un “pacchetto ore” stabilito a monte durante la fase di pianificazione. I destinatari dell’attività sono stati adolescenti (11-20 anni), famiglie (genitori), Insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, educatori ed altri adulti di riferimento. Per ogni Istituto è stata effettuata un’analisi dei bisogni rispondendo poi a necessità specifiche. In linea con le finalità globali del servizio, si è cercato di instaurare con le scuole un rapporto di collaborazione e di fiducia tale da garantire interventi quali: sportello scolastico, interventi specifici in classe, gruppi di lavoro con gli insegnanti, progetti su tematiche generali in collaborazione con scuola infanzia, primaria e secondaria, ecc.</p> <p>La natura del progetto, caratterizzata dalla sinergia e dall’interazione costante tra i Servizi, ha garantito – qualora fosse necessario - che gli interventi identificati come quelli di maggior disagio e “a rischio” potessero venire <i>inglobati</i> in percorsi di consulenza specifica e qualificata presso il Centro per le Famiglie di Ponente o il Consultorio Giovani di Ponente.</p> <p><i>*Per un approfondimento, si veda: Albanesi C., 2015, “Il Kit di valutazione degli sportelli di ascolto” Report di sperimentazione condotta nel 2015 con la città metropolitana di Bologna e l’istituzione G.F.; Minguzzi; Zani, Albanesi C., Stefanelli M., 2014, Ricerca sugli sportelli di ascolto nelle province di Forlì-Cesena e Parma 2013. Regione Emilia-Romagna; Trombetta C., Alessandri G., Corona Mendozza M., 2008, Psicologi e Scuola. Un’indagine esplorativa. Rapporto di ricerca presentato al Consiglio Nazionale dell’Ordine degli Psicologi (CNOOP)</i></p>
<p>Obiettivi e Aree di intervento</p>	<p>L’intento del progetto 2018-2019 è quello di proseguire con l’attività di prevenzione e promozione del benessere avviata lo scorso anno. In linea con la legge 833/78, che dà grande importanza alla prevenzione e coerentemente con quanto previsto dal mandato della Legge n. 56/1989 sulla professione di Psicologo, ci si pone come orizzonte operativo quello di potenziare e riqualificare le attività già in essere al SDPP realizzando i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevenire il disagio giovanile e la condotta a rischio, promuovendo un’adeguata capacità dell’adolescente nel superamento dei compiti di sviluppo; - favorire il benessere psicologico e la progettualità futura; - fornire uno spazio psicologico di ascolto e chiarificazione volto all’elaborazione e al superamento del disagio e del problema; - sostenere il processo di crescita di pre-adolescenti e adolescenti nei loro contesti di vita (comunità, scuola, ecc.); - sostenere l’incremento delle risorse personali nel far fronte alle problematiche adolescenziali, ridimensionando elementi conflittuali determinanti un disagio; - aumentare i fattori individuali di resilienza e strategie di <i>coping</i> nel far fronte agli eventi critici sia interni che esterni, rafforzando la capacità di <i>problem solving</i> nell’adolescente; - individuare precocemente comportamenti a rischio;



	<ul style="list-style-type: none"> - prevenire esordio psicopatologie; - programmare e realizzare interventi a marcato carattere educativo volti alla promozione del benessere individuale e di gruppo, a loro volta integrati con quelli educativi e didattici dei docenti, attraverso la collaborazione con insegnanti curricolari e di sostegno, e con la classe; - educare all'affettività e alle sessualità; - cura delle relazioni tra generi, tra generazioni, tra culture; - attenzione e sostegno alle risorse educative e genitoriali; - favorire una migliore comunicazione genitori-figli e valorizzare il sistema comunicativo e di sostegno all'interno delle relazioni con i familiari; - rafforzare il ruolo di famiglia competente nel dialogo, sostegno reciproco e senso di appartenenza; - sostenere insegnanti, educatori, altri adulti di riferimento nella promozione di attività di prevenzione, nella lettura dei segnali di disagio e nel corretto orientamento ai servizi socio-sanitari preposti - prevenire il fenomeno del <i>burnout tra gli</i> insegnanti.
Are di intervento	<ul style="list-style-type: none"> - promozione del benessere e della salute; - prevenzione del disagio psicologico; - consulenza e sostegno psicologico; - sviluppo delle potenzialità individuali e di gruppo; - educazione all'affettività (Consultorio Giovani); - valutazione e inquadramento clinico della situazione; - <i>screening</i> di primo accesso; - orientamento ai servizi specialistici territoriali;
Tempi di realizzazione	Il progetto ha una durata di 12 mesi, da Settembre ad Agosto.
Destinatari	<p>→ Diretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pre-adolescenti e Adolescenti (11-20 anni); - Famiglie (genitori); - Insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado; - Educatori ed altri adulti di riferimento; <p>→ Indiretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bambini, altri attori del sistema scolastico e familiare, comunità locale;
Modalità di accesso al servizio	<p>Accesso spontaneo e/o su invio dai servizi o da parte delle scuole.</p> <p>→ Adolescenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dagli 11 ai 13 anni (età scuola media) l'intervento di consulenza è rivolto alla famiglia, con proposta di percorsi paralleli integrati per genitori e ragazzi; - Dai 14 ai 20 anni: accesso libero da parte degli adolescenti, previa richiesta di consenso informato e trattamento dei dati personali ai genitori per i minorenni per percorsi di consulenza e trattamento breve;



	<p>→ Genitori</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accesso libero su appuntamento <p>→ Insegnanti, educatori, altri adulti di riferimento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accesso libero su appuntamento. Parte dell'attività consulenziale è svolta presso le sedi scolastiche, nell'ambito di interventi concordati con i Dirigenti Scolastici e le funzioni strumentali (<i>vedi sotto – paragrafo “Rapporto con le scuole”</i>). <p>Gli operatori del Centro per le Famiglie del Distretto di Ponente e del Consultorio Giovani che realizzano le consulenze sono disponibili ad operare anche al di fuori delle sedi di Castel San Giovanni (Centro per le Famiglie) e Borgonovo VT (Consultorio Giovani), presso spazi messi a disposizione da Comuni ed AUSL.</p>
<p>Titolarità del servizio</p>	<p>Servizio integrato socio – sanitario (Comuni - AUSL) che opera in stretto raccordo con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizi Sociali territoriali - Servizi specialistici AUSL che si occupano di valutazione e trattamento - Territorio (scuole <i>in primis</i>) <p>Si prevedono incontri periodici di equipe di raccordo con i servizi specialistici, nell'ottica di garantire maggiore sistematicità di azioni di ambito distrettuale.</p>
<p>Sede del Servizio</p>	<p>Il servizio avrà sede c/o i locali del Centro per le Famiglie del Distretto di Ponente (sede di Castel San Giovanni), del Consultorio Giovani a Borgonovo VT ed altri locali messi a disposizione sul territorio del Distretto di Ponente.</p>
<p>Rapporto con le SCUOLE: l'equipe di lavoro scolastica</p>	<p>In linea con le finalità globale e generale del Servizio, che prevede lo sviluppo di interventi di promozione, prevenzione del benessere e cura nei vari contesti di vita degli adolescenti (con attenzione agli adulti di riferimento e al passaggio alla maggiore età), e considerando anche il quadro normativo della Legge n. 107/2015, anche detta “La Buona Scuola”, che individua come obiettivi formativi prioritari, oltre al potenziamento delle competenze curriculari, “<i>lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e la pace, il rispetto delle differenze ed il dialogo tra culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri</i>” (art. 7 comma d), ci si pone come principale obiettivo quello di instaurare con ogni Istituto Scolastico del Distretto di Ponente un rapporto di collaborazione e fiducia tale da favorire un monitoraggio e intervento precoce rispetto alle situazioni potenzialmente critiche e di maggiore disagio.</p> <p>La scuola odierna, infatti, è investita da importanti emergenze, non solo educative: difficoltà di autocontrollo emotivo e comportamentale, episodi di bullismo e comportamenti devianti, difficoltà di relazione fra insegnanti, clima fra studenti in classe, difficoltà nel gestire i rapporti con i genitori, difficoltà a</p>



raggiungere gli obiettivi dei programmi ministeriali, disturbi d'ansia e depressivi negli studenti. Ecco quindi la necessità di attivare un intervento che non si limiti all'attività di sportello di consulenza, ma che sia in grado di attivare un servizio "facilitatore" del Sistema Scuola, che promuova azioni mirate ad incidere sul benessere e sulle competenze di studenti, insegnanti e genitori, attraverso l'ascolto, il sostegno, il miglioramento e il potenziamento di strategie e modelli educativi e didattici efficaci. Si vuole promuovere le risorse e le competenze educative "già in essere" negli insegnanti. All'interno di questa cornice operativa, ci si pone come obiettivo specifico quello di accompagnare e affiancare gli insegnanti verso una visione più articolata e meno frammentaria dei processi relazionali e didattici. Lo psicologo sarà chiamato pertanto ad offrire un punto di vista psicologico e relazionale in un'ottica di reciproco arricchimento e collaborazione, privilegiando lo strumento dell'équipe.

Similmente allo scorso anno, per ogni Istituto Comprensivo/Scuola Superiore verrà garantito un "pacchetto ore" per poter sviluppare, insieme agli psicologi e agli educatori della Equipe di lavoro scolastica (1° LIVELLO), un progetto di intervento rispondente alle necessità e ai bisogni del singolo Istituto, secondo la logica della cooperazione.

In seguito alle osservazioni emerse dalla sperimentazione effettuata lo scorso anno, si vuole privilegiare il dispositivo "**Gruppo Operativo per l'Alleanza Educativa**" (**G.O.AL.E.**), indicatore di una concreta alleanza educativa, costituito da: psicologi e educatore dell'équipe scolastica, assistente sociale territoriale, eventuali psicologi direttamente incaricati dalle scuole, insegnanti referenti individuati. Attorno al gruppo di lavoro con gli insegnanti ruoteranno tutte le attività di supporto e prevenzione previste: si auspica che ogni plesso abbia un referente portavoce dei bisogni e dei problemi presenti all'interno della scuola, che si assuma il compito di condividere "a cascata" le indicazioni scaturite dagli incontri. L'individuazione del "rappresentante" spetta naturalmente alla scuola, in base a criteri quali, ad esempio: ruolo "sensibile" ricoperto (es. referente area disagio), disponibilità e interesse. A seconda delle varie fasi dell'intervento, e in seguito a quanto co-progettato con gli insegnanti, il "G.O.AL.E." costituirà il motore, nonché la regia operativa alla base dei vari interventi promossi all'interno della scuola (Sportello scolastico, interventi nelle classi, ecc.). Scopo di tale impostazione è quello di promuovere un intervento garante di una "cultura" volta alla co-responsabilità, al diritto alla partecipazione, all'ascolto e all'accoglienza e valorizzazione delle risorse "già in essere".

Al fine di pianificare in modo efficace gli interventi e permettere una adeguata azione di monitoraggio "on-line", si auspica che gli incontri con il Gruppo Operativo per l'Alleanza Educativa (G.O.AL.E.) avvengano almeno ogni 2 mesi a partire dall'inizio del progetto: indicativamente, quindi, n. 5 incontri tra la Fase Iniziale (1) e quella di Verifica (3), considerando il segmento temporale Settembre-Giugno.



	<p>Una delle peculiarità del progetto consiste nel fatto che gli interventi identificati come quelli di maggior disagio e “a rischio” potranno venire affrontati in sede di equipe integrata ed eventualmente <i>inglobati</i> in percorsi di consulenza specifica presso il Centro per le Famiglie di Ponente o il Consultorio Giovani di Ponente.</p>
<p>Dispositivi e strumenti operativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gruppo Operativo per l’Alleanza Educativa (G.O.AL.E.), elemento imprescindibile per l’attuazione del progetto, in quanto principale “motore” delle attività e regia per gli interventi previsti in ogni Istituto Comprensivo/Scuola Superiore. Indicatore di una concreta alleanza educativa e costituito da: psicologi e educatore dell’équipe scolastica, assistente sociale territoriale, eventuali psicologi direttamente incaricati dalle scuole, insegnanti referenti individuati. <p>Si auspica che ogni plesso abbia un referente portavoce dei bisogni e dei problemi presenti all’interno della scuola, che poi si assuma il compito di condividere “a cascata” le indicazioni scaturite dagli incontri.</p> <p>L’individuazione del “rappresentante” spetta alla scuola, in base a criteri quali: ruolo “sensibile” ricoperto (es. referente area disagio), disponibilità, interesse, ecc. Nel corso dell’intero progetto è previsto che il Gruppo si incontri almeno n. 5 volte (n. 1 in Fase Iniziale, n. 3 in Fase Intermedia e n. 1 in Fase Finale), considerando il segmento temporale Settembre-Giugno; Nel corso degli incontri con il G.O.AL.E., l’équipe di Lavoro scolastica (1° livello) potrà mettere in atto azioni mirate ad incidere sul benessere e sulle competenze degli insegnanti, attraverso la condivisione e l’individuazione di strategie, modelli e pensieri educativi-relazionali efficaci (es. promuovere una maggiore partecipazione degli studenti, favorire una maggiore co-responsabilità educativa, favorire una migliore comprensione delle dinamiche di potere in classe, ecc.).</p> <p><u>Possono essere attivati altri strumenti operativi:</u></p> <p>→ LIVELLO INSEGNANTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sportello di consulenza psicologica, cui possono rivolgersi gli insegnanti che sentono il bisogno di ascolto e di un confronto sulla loro esperienza a scuola e sulla gestione di determinate situazione che riguardano sé, i colleghi o la classe; modalità e orari verranno con gli operatori della scuola; - Incontri di formazione su temi specifici da concordare (es. gestione nuove tecnologie, bullismo, ecc.); <p>→ LIVELLO STUDENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sportello di consulenza psicologica, cui possono rivolgersi gli studenti che sentono l’esigenza di ascolto, sostegno emotivo e un “confronto” su tematiche relative alla loro esperienza scolastica e non; modalità e orari verranno con gli operatori della scuola; - Interventi nelle classi, gestiti prevalentemente dall’educatore professionale, quali, ad esempio, l’osservazione in classe, laboratori



	<p>tematici, attività di gruppo su tematiche quali l'educazione all'affettività, il bullismo e cyber-bullismo, le dinamiche di gruppo, ecc. oppure per interventi su classi difficili e problematiche;</p> <p>→ LIVELLO GENITORI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sportello di consulenza psicologica, cui possono rivolgersi i genitori che sentono l'esigenza di ascolto, supporto e sostegno alla genitorialità in ottica di prevenzione e promozione del benessere nonché un "confronto" relativamente alle gestione di risorse educative e genitoriali; modalità e orari verranno con gli operatori della scuola; - Possibilità di pianificare incontri a tema, condivisi con il personale didattico; - Incontri di formazione su temi specifici da concordare (es. bullismo e cyber-bullismo, utilizzo di nuove tecnologie, ecc.)
<p>Fasi di realizzazione e attività previste</p>	<p>Il progetto prevede <u>3 fasi d'azione</u> per ogni Istituto Comprensivo/Scuola Superiore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - FASE INIZIALE - PRESENTAZIONE - Incontro di Rete finalizzato alla presentazione del progetto rivolto ai vari presidi e agli insegnanti referenti (indicativamente, a Settembre); - condivisione di un documento "Linee Guida" relativo al progetto dal titolo "PROMUOVO BENESSERE" (è prevista l'elaborazione di specifico materiale cartaceo); - Per ogni Istituto Comprensivo/Scuola Superiore si auspica la costituzione del "Gruppo Operativo per l'Alleanza Educativa" (G.O.AL.E.), indicatore di una concreta alleanza educativa, costituito da: psicologi e educatore dell'équipe scolastica, assistente sociale territoriale, eventuali psicologi direttamente incaricati dalle scuole, insegnanti referenti individuati. - Tale strumento vuole essere il "motore" del progetto, nonché la regia per qualsiasi intervento effettuato all'interno della scuola. Nel corso dell'intero progetto è previsto che il Gruppo si incontri almeno n. 5 volte (n. 1 in Fase Iniziale, n. 3 in Fase Intermedia e n. 1 in Fase Finale); - analisi dei bisogni e minima calendarizzazione delle attività; - In questa fase sono previsti n. 1 incontro per ogni Gruppo di Lavoro con gli insegnanti (indicativamente, Ottobre). 1) FASE INTERMEDIA - ESECUTIVA - Esecuzione del progetto a seconda delle osservazioni, bisogni e necessità, considerazioni e linee d'azione emerse dal "Gruppo di lavoro con gli insegnanti" in fase iniziale: i vari progetti verranno pensati, attivati e monitorati nel corso degli incontri con il gruppo; - in questa fase sono previsti n.3 incontri per ogni gruppo di lavoro con gli insegnanti (indicativamente, Novembre Febbraio Aprile); 2) FASE FINALE - VERIFICA - Verifica delle attività. In questa fase sono previsti n. 1 incontri per ogni gruppo di lavoro con gli insegnanti (indicativamente, Giugno);



	<ul style="list-style-type: none"> - compilazione schede di soddisfazione; - incontro di Rete territoriale (Indicativamente, Giugno). Condivisione esiti del progetto attraverso REPORT PROGETTO “PROMUOVO BENESSERE” – ESITI. Si provvederà a fornire una analisi quantitativa e qualitativa degli interventi effettuati a seconda di indicatori;
<p>Coordinamento dell'equipe</p>	<p>Il coordinamento dell'equipe di lavoro è in capo al “Centro per le Famiglie del Distretto di Ponente”. Questa decisione appare in linea con quanto prevede sia il Piano Sociale-Sanitario della Regione Emilia-Romagna 2017-2019 (Scheda attuativa di intervento n. 16 – “<i>Sostegno alla genitorialità: famiglie e contesto allargato/comunità</i>”), che prevede di programmare e progettare interventi integrati tra servizi, sia le “Linee Guida Centri per le Famiglie” approvate con DGR. N. 391/2015 Regione Emilia-Romagna, che concepiscono il CpF come “<i>un punto territoriale che agisce nei confronti delle famiglie con figli del territorio, in modo integrato con gli altri servizi ed enti che vi operano (pag. 28)</i>”. Coerentemente con gli obiettivi del progetto, il Centro per le Famiglie prevede interventi finalizzati alla promozione del benessere delle famiglie attraverso attività di sostegno e promozione delle risorse educative e genitoriali, all'integrazione e potenziamento dell'attività dei servizi territoriali e specialistici. Il Centro per le Famiglie appare inoltre in grado di assicurare le necessarie attività di segretariato e coordinamento operativo in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha coordinato il progetto durante la fase di sperimentazione; - dispone di un coordinatore che può fungere da punto di riferimento per il <i>pool</i> di psicologi/educatori e per il raccordo con le scuole; - ha esperienza sul campo, in quanto fin dalla sua fondazione e considerando la propria <i>mission</i> lavora con le scuole offrendo “pacchetti-ore” per progetti di prevenzione e supporto a docenti e famiglie, che di fatto si ampliano con il progetto “PROMUOVO BENESSERE”; - dispone di una sede già nota a scuole, servizi e famiglie; - dispone di operatori che, di fatto, mettono a disposizione del nuovo servizio una parte significativa del proprio monte ore; - adotta già il lavoro di equipe (multi-professionale) quale metodologia privilegiata per l'analisi e la gestione dei casi; <p>Fin dallo scorso anno, per poter assicurare l'attuazione del progetto, l'equipe del Centro per le Famiglie è stata opportunamente potenziata con operatori e relativo aumento del monte ore degli operatori già presenti. In merito al potenziamento dell'equipe, è stata valutata <i>in primis</i> la disponibilità di chi già opera, con professionalità e capacità di rapportarsi ai servizi, nelle scuole. Si ritiene che la scelta di puntare sull'equipe del Centro per le Famiglie del Distretto di Ponente per il coordinamento del Servizio Distrettuale di Psicologia possa rivelarsi strategica anche in considerazione della natura del progetto, volta a promuovere la trasversalità e l'integrazione, secondo quanto suggerito anche dal DGR 590/2013 (“<i>Progetto Regionale Adolescenza</i>”), e dal recente Piano Sociale-Sanitario della Regione Emilia-Romagna 2017-2019 (in</p>



	<p>particolare, la Scheda attuativa di intervento n. 17 – “Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti”).</p> <p>Ciò ha garantito – qualora fosse necessario - che gli interventi identificati come quelli di maggior disagio e “a rischio” potessero venire <i>inglobati</i> in percorsi di consulenza specifica presso il Centro per le Famiglie di Ponente o il Consultorio Giovani di Ponente.</p>																										
<p>Quantificazione dei “pacchetti ore” per le scuole</p>	<table border="1" data-bbox="408 624 1441 1310"> <thead> <tr> <th data-bbox="408 624 911 813">ISTITUTO SCOLASTICO</th> <th data-bbox="917 624 1145 813">ORE MINIME GARANTITE ANNO SCOLASTICO 2018-19</th> <th data-bbox="1152 624 1441 813">OPERATORI DI RIFERIMENTO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="408 822 911 853">I.C. BOBBIO</td> <td data-bbox="917 822 1145 853">30</td> <td data-bbox="1152 822 1441 1310" rowspan="10"> Gli operatori che intervengono a scuola (1° Livello) sono quelli dell'equipe Psico-Educative in capo al Centro per le Famiglie: sono sia operatori già incaricati al centro, sia nuovi operatori che saranno appositamente incaricati per il POTENZIAMENTO DELL'EQUIPE </td> </tr> <tr> <td data-bbox="408 862 911 893">I.C. BORGONOVO</td> <td data-bbox="917 862 1145 893">30</td> </tr> <tr> <td data-bbox="408 902 911 934">I.C. CASTEL SAN GIOVANNI</td> <td data-bbox="917 902 1145 934">60</td> </tr> <tr> <td data-bbox="408 943 911 974">I.C. PIANELLO</td> <td data-bbox="917 943 1145 974">35</td> </tr> <tr> <td data-bbox="408 983 911 1014">I.C. RIVERGARO</td> <td data-bbox="917 983 1145 1014">45</td> </tr> <tr> <td data-bbox="408 1023 911 1055">I.C. SAN NICOLO' “GANDHI”</td> <td data-bbox="917 1023 1145 1055">65</td> </tr> <tr> <td data-bbox="408 1064 911 1095">TRAMELLO BOBBIO</td> <td data-bbox="917 1064 1145 1095">17</td> </tr> <tr> <td data-bbox="408 1104 911 1135">POLO SUPERIORE CASALI-VOLTA</td> <td data-bbox="917 1104 1145 1135">45</td> </tr> <tr> <td data-bbox="408 1144 911 1176">IPAAS MARCORA</td> <td data-bbox="917 1144 1145 1176">15</td> </tr> <tr> <td data-bbox="408 1184 911 1310">TOTALE ORE</td> <td data-bbox="917 1184 1145 1310">342</td> </tr> </tbody> </table> <p data-bbox="408 1350 1441 1579"> <i>-NB tali pacchetti includono l'attività presso le scuole, compresa l'attività di preparazione, riunioni con insegnanti, incontri di restituzione coi docenti.</i> <i>-Le ore dell'educatore potenziano le ore minime garantite dal “pacchetto” secondo termini e modalità concordati in fase iniziale.</i> <i>-I singoli Istituti Comprensivi/Polo Superiore possono potenziare il “pacchetto ore” attraverso finanziamenti interni, diretti.</i> </p>			ISTITUTO SCOLASTICO	ORE MINIME GARANTITE ANNO SCOLASTICO 2018-19	OPERATORI DI RIFERIMENTO	I.C. BOBBIO	30	Gli operatori che intervengono a scuola (1° Livello) sono quelli dell'equipe Psico-Educative in capo al Centro per le Famiglie: sono sia operatori già incaricati al centro, sia nuovi operatori che saranno appositamente incaricati per il POTENZIAMENTO DELL'EQUIPE	I.C. BORGONOVO	30	I.C. CASTEL SAN GIOVANNI	60	I.C. PIANELLO	35	I.C. RIVERGARO	45	I.C. SAN NICOLO' “GANDHI”	65	TRAMELLO BOBBIO	17	POLO SUPERIORE CASALI-VOLTA	45	IPAAS MARCORA	15	TOTALE ORE	342
ISTITUTO SCOLASTICO	ORE MINIME GARANTITE ANNO SCOLASTICO 2018-19	OPERATORI DI RIFERIMENTO																									
I.C. BOBBIO	30	Gli operatori che intervengono a scuola (1° Livello) sono quelli dell'equipe Psico-Educative in capo al Centro per le Famiglie: sono sia operatori già incaricati al centro, sia nuovi operatori che saranno appositamente incaricati per il POTENZIAMENTO DELL'EQUIPE																									
I.C. BORGONOVO	30																										
I.C. CASTEL SAN GIOVANNI	60																										
I.C. PIANELLO	35																										
I.C. RIVERGARO	45																										
I.C. SAN NICOLO' “GANDHI”	65																										
TRAMELLO BOBBIO	17																										
POLO SUPERIORE CASALI-VOLTA	45																										
IPAAS MARCORA	15																										
TOTALE ORE	342																										
<p>Equipe integrata di secondo livello</p>	<p>L'equipe di lavoro scolastica psico-educativa (EQUIPE I° LIVELLO) lavorerà in stretto contatto con gli psicologi dei servizi socio-sanitari all'interno di un'equipe Integrata di psicologia territoriale per la gestione dei casi (EQUIPE II° LIVELLO) che si riunirà con cadenza mensile (circa ogni 40 giorni). L'intento è quello di garantire un reale lavoro di rete e di presa in carico integrata.</p> <p>L'equipe integrata è così costituita:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assistente sociale territoriale; - psicologi equipe “potenziata” Centro per le Famiglie del Distretto di Ponente; - psicologa Consultorio Giovani; - psicologi Neuropsichiatria Infantile (NPIA); - psicologi Tutela Minori; 																										



	<ul style="list-style-type: none"> - psicologa Ser.T.; - eventuali altri consulenti psicologi presenti nelle scuole del Distretto; - educatore/i professionale/i (si veda progetto specifico); <p>Si ritiene fondamentale e necessaria la supervisione attraverso la collaborazione di un professionista esperto in ambito psico-pedagogico.</p> <p>L'equipe integrata rappresenta uno strumento nuovo volto a garantire il lavoro di rete fra scuole e servizi socio-sanitari, in merito alle problematiche connesse al disagio di bambini, adolescenti e famiglie.</p> <p>Nello specifico, l'equipe offre la possibilità agli psicologi e agli educatori che operano con finalità di prevenzione e promozione alla salute all'interno delle scuole, del Centro Famiglie, dei Consultori di confrontarsi con i professionisti AUSL sui casi intercettati e sulla loro gestione, mediante incontri periodici dedicati.</p>
<p>Coordinamento/ supervisione dell'equipe di secondo livello</p>	<p>Centro per le Famiglie del Distretto di Ponente, in collaborazione con L'ufficio di Piano e l'Ente Gestore.</p>
<p>Valutazione progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Report finale del servizio "PROMUOVO BENESSERE", in cui si valuterà: <ul style="list-style-type: none"> - n. di interventi attivati previsti dal progetto secondo gli obiettivi definiti; - n. di interventi di orientamento ai Servizi Territoriali; - n. punti di accesso dedicati agli adolescenti; - Questionario di gradimento per le Scuole; - Per quanto riguarda nello specifico l'intervento nelle Scuole, sono previsti almeno n. 3 incontri di verifica con gli insegnanti. Ad Ottobre in Fase Iniziale (1), a Febbraio in Fase Intermedia (2) e a Giugno in Fase Finale a conclusione del progetto.